

Lo scoiattolo di Lorenzo Lotto

Una presenza
"insolita"
nello
splendido
capolavoro
in mostra
a Lecco fino
al prossimo
6 aprile.

di LUCA FRIGERIO

I colori sono smaglianti, i volti dolci e intensi, la luce brillante e piena. Eppure... Eppure un brivido pare attraversare questa *Madonna col Bambino fra il Battista e santa Caterina d'Alessandria* dipinta di Lorenzo Lotto, il genio inquieto del Rinascimento italiano. Un turbamento appena percepibile, ma ben presente: un'ansia che affiora sui lineamenti delle figure ritratte, come sorprese da un pensiero dolente, da una preoccupazione improvvisa, che attraversa e scompone infine il piccolo gruppo in posa con un'agitazione che negli adulti è in qualche modo

controllata e che nell'Infante si esprime nell'irrequietezza della sua età...

La splendida tela di Lotto è oggi arrivata a Lecco, dove sarà esposta fino al prossimo 6 aprile, presso il civico Palazzo delle Paure. Si tratta della seconda edizione dell'iniziativa "Capolavoro per Lecco", che l'anno scorso aveva fatto registrare un successo clamoroso, anche se forse non inaspettato, con ventiduemila visitatori che sulla sponda manzoniana del Lago di Como avevano ammirato l'*Annunciazione* del Tintoretto. Una manifestazione che, anche quest'anno, è stata ideata e promossa dalla Comunità pastorale

Madonna del Rosario, con un ricco programma di eventi collaterali, religiosi e culturali.

La mostra, qualora non fosse possibile partecipare in presenza a causa dell'emergenza sanitaria, si svolge in modalità digitale. Proprio l'incertezza e l'angoscia di questi nostri giorni segnati dalla pandemia, del resto, sembrano riflettersi nell'inquietante bellezza di questo capolavoro lottesco, firmato e datato (1522), già ammirato in circostanze particolari (come nella grande rassegna a Bergamo del 1998 e nell'esposizione all'Accademia Carrara di quattro anni fa), ma solitamente non accessibile al pubblico perché di





proprietà privata: un'occasione, dunque, questa di Lecco, che è assolutamente da non perdere. Anche perché l'opera è messa in dialogo con gli *Esercizi di lettura* di un noto artista contemporaneo, Giovanni Frangi: un confronto raccontato anche da un docufilm firmato dal regista Francesco Invernizzi.

Coetaneo di Raffaello, collega di Michelangelo e di Tiziano, Lorenzo Lotto è stato uno dei più

grandi pittori del suo tempo. Ma al talento eccezionale dovette associarsi un carattere piuttosto schivo e ombroso, inquieto, appunto, che lo portò a soffrire la competizione con gli altri protagonisti della scena artistica della prima metà del XVI secolo, quasi cercando di sottrarsi a una "lotta" serrata rifugiandosi in contesti più "provinciali", almeno rispetto alla Città eterna e alla Serenissima, come Bergamo e le Marche.

Di quanto questo "ripiegamento" sia stato in realtà fruttuoso e sorprendente abbiamo la riprova proprio in questo dipinto della collezione Palma Camozzi Vertova che per quattro mesi è ospitato dalla città di Lecco. Fedele al suo anticonformismo, infatti, Lotto, pur non rinunciando a suggestioni derivate da Raffaello e perfino leonardesche, compone il quadro in modo del tutto originale, disponendo i personaggi qua-

Madonna col bambino, il Battista e santa Caterina d'Alessandria di Lorenzo Lotto, Collezione Palma Camozzi Vertova.

Il Segno
Gennaio 2021

47

**...la bellissima tela, firmata e datata "1522",
è di proprietà privata, quindi solitamente non visibile al pubblico:
si tratta quindi di un'occasione da non perdere...**



A destra, dettaglio dell'opera in mostra a Lecco. A sinistra, il dipinto di Lotto alla Carrara a Bergamo. Sotto, la Madonna dello scoiattolo di Gavazzi (1512) e un dettaglio di Frangi.

si in contrasto uno con l'altro, lungo linee diagonali che attraversano lo spazio e che creano così un effetto di grande dinamismo, in un contesto che di prim'acchito potrebbe apparire statico.

A sinistra, per noi spettatori, il Precursore ci guarda, indicando col dito l'«agnello di Dio che toglie il peccato del mondo» (come si legge sul cartiglio che si srotola dalla canna a forma di croce). Anche Maria sembra guardare nella nostra direzione, ma il suo sguardo, in realtà, va oltre di noi: il suo sguardo, infatti, è uno sguardo pensoso, raccolto, quello di chi sta meditando nel proprio cuore il Mistero straordinario che tramite lei ha trovato compimento. E come presagendo il destino di dolore che l'attende, per il sacrificio del Figlio, la Madre stringe a sé il Bambino, che a sua volta le butta le braccia al collo, agitato, spaventato persino dall'apparizione improvvisa, e certo inaspettata, di una bestiola dal musetto simpatico: uno scoiattolo.

Senza dubbio è insolita la presenza del roditore in un dipinto a tema sacro. Ma neppure così ra-

Lotto, i capolavori bergamaschi

Su queste stesse pagine, nei mesi e negli anni scorsi, a più riprese abbiamo proposto i luoghi dove ancor oggi è possibile ammirare i capolavori realizzati da Lorenzo Lotto durante il suo lungo e fruttuoso soggiorno bergamasco.

A cominciare da Trescore Balneario, dove l'oratorio Suardi conserva uno straordinario ciclo di affreschi dedicato alle sante Barbara e Brigida, con uno stupefacente Cristo-Vite di evangelica memoria. Ma anche Credaro, con la bellissima Natività dipinta nella rurale chiesa di San Giorgio. Senza dimenticare la città stessa di Bergamo, dove le opere di Lotto si possono ammirare sia nelle chiese, sia al Museo Diocesano Bernareggi, ma anche all'Accademia Carrara. Fino all'imponente pala della parrocchiale di Sedrìna, che il pittore dipinse quando era ormai rientrato a Venezia (ne abbiamo scritto nell'ottobre di due anni fa); o al magnifico polittico della chiesa dei Santi Vincenzo e Alessandro a Ponteranica (anche di questo abbiamo dato conto).

E il nostro itinerario, sulle tracce di Lorenzo Lotto, non è ancora finito...





ra, se si considera un antecedente illustre come l'Annunciazione di Cosmè Tura a Ferrara o quella Madonna col Bambino del Gavazzi, del 1512, nella basilica di Sant'Alessandro alla Colonna, per restare in ambito bergamasco. Esempi che evidenziano un significato simbolico, e non semplicemente decorativo, del vivace animale: lo scoiattolo, infatti, già presso gli antichi - come racconta Plinio il Vecchio nella sua *Storia naturale* - era noto per le sue doti di preveggenza, sapendo intuire, cioè, l'arrivo delle perturbazioni e regolandosi così di conseguenza nella sistemazione della sua tana.

Lo sciuride, insomma, con il suo sbucare improvviso alluderebbe alla futura Passione di Gesù: cosa ancora più evidente e rimarcata dal fatto, che il Bambino stesso, poggia i suoi piedi su una cassa di legno che in realtà è una bara. Ecco cosa preoccupa tanto la Vergine! Ma ecco anche perché santa Caterina, che solitamente è ritratta nel gesto delle mistiche nozze con Cristo, qui si limita ad abbassare gli occhi come già meditando le sofferenze del suo Sposo. ■

Come & dove

Lotto. L'inquietudine della realtà. Lo sguardo di Giovanni Frangi è il titolo della mostra che si svolge fino al prossimo 6 aprile a Lecco, presso il Palazzo delle Paure (piazza XX Settembre, 22), promossa dalla Comunità pastorale Madonna del Rosario, Comune di Lecco e Fondazione Comunitaria del Lecchese. All'evento collaborano anche decine di studenti e di volontari. L'accesso avviene su prenotazione, attraverso il sito capolavoroperlecco.it, con slot da 6/8 persone per turno (ogni 15 minuti) e visite da 45 minuti. Il costo del biglietto è di 2 euro, con fasce d'esenzione.

Il Segno
Gennaio 2021